Linfedema interessa fino a 80% pazienti colpiti da tumore, esperti: â??Dâ??estate Ã¨ piÃ¹ gravosoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Fino allâ??80% dei pazienti colpiti da un tumore puÃ² andare incontro a linfedema. La malattia cronica che si manifesta come gonfiore di una regione del corpo per lâ??accumulo di linfa nei tessuti puÃ² avere gravi conseguenze sulla qualitÃ della vita e i mesi estivi sono spesso i piÃ¹ difficili da gestire. Caldo, sudorazione ed esposizione al sole possono rendere la pelle piÃ¹ fragile e aumentare il rischio di irritazioni e infezioni. Per questo, lâ??igiene e la cura della cute sono parte essenziale del trattamento, sia nelle fasi iniziali sia nel percorso di mantenimento, per prevenire le complicanze e salvaguardare la qualitÃ di vita. Sono i temi del nuovo appuntamento del Programma quinquennale di educazione terapeutica promosso dalla Fondazione per la medicina personalizzata, in collaborazione con la Fondazione Luigi Maria Monti-Idi-Irccs, in programma oggi nellâ??Aula Cavalieri dellâ??Idi-Irccs di Roma. Dermatologi, oncologi, chirurghi vascolari e fisioterapisti â?? informano gli organizzatori in una nota â?? si riuniscono per offrire a malati e caregiver indicazioni pratiche, semplici e scientificamente fondate sulla prevenzione e gestione della patologia.

â??Il linfedema non Ã¨ una conseguenza inevitabile delle cure oncologicheâ?•, afferma Laura Colonna, direttore dellâ??Uoc Cedri-Centro di Dermatologia rigenerativa e immunologica e dellâ??Ambulatorio per le Reazioni cutanee avverse da farmaci oncologici dellâ??Idi-Irccs. â??Se riconosciuto ai primi segnali e gestito correttamente, puÃ² essere controllato in modo piÃ¹ efficace e, nelle fasi iniziali, puÃ² ancora regredire. Durante lâ??incontro di oggi â?? spiega â?? aiutiamo i pazienti a riconoscere i comportamenti corretti da adottare ogni giorno: dalla detersione allâ??idratazione, fino alla protezione solare e alla scelta dei prodotti piÃ¹ adatti a una cute delicataâ?•.

Lâ??appuntamento si inserisce in un percorso avviato oltre 2 anni fa per aiutare i pazienti oncologici a rischio o giÃ affetti da linfedema a conoscere meglio questa condizione, a riconoscerne tempestivamente i segnali e a partecipare in modo consapevole al proprio percorso di cura. â??Curare il linfedema non significa soltanto eseguire una terapia, ma imparare a riconoscerlo presto e a gestirlo correttamente â?? sottolinea Paolo Marchetti, presidente della Fondazione per la medicina personalizzata e direttore scientifico dellâ??Idi-Irccs â?? Quando il paziente acquisisce gli strumenti per comprendere i primi segnali e adottare i comportamenti piÃ¹ appropriati, aumenta la possibilitÃ di intervenire tempestivamente, diminuisce il rischio di complicanze e puÃ² preservare meglio la propria

qualitÃ di vita. Ã? questo uno degli aspetti piÃ¹ concreti della medicina personalizzata applicata agli effetti delle cure oncologicheâ?•.

Il linfedema â?? riporta la nota â?? puÃ² essere inizialmente sottovalutato, perchÃ© i primi sintomi (senso di pesantezza, tensione della cute, gonfiore lieve o difficoltÃ nei movimenti) possono sembrare poco specifici. Proprio per questo Ã¨ importante non attendere che il quadro diventi piÃ¹ evidente. Una valutazione precoce consente di avviare rapidamente gli interventi piÃ¹ appropriati e aumenta le possibilitÃ di ottenere una regressione nelle fasi iniziali o, comunque, di prevenire la progressione. â??Vogliamo consolidare un approccio proattivo al riconoscimento precoce e alla gestione del linfedema â?? precisa Annarita Panebianco, direttore sanitario dellâ??Idi-Irccs â?? Professionisti sanitari, pazienti, caregiver e associazioni devono sentirsi parte dello stesso percorso. La presa in carico non puÃ² limitarsi al singolo trattamento, ma deve accompagnare la persona nel tempo e aiutarla a intervenire prima che la condizione diventi piÃ¹ difficile da controllareâ?•.

Lâ??impatto del linfedema non Ã¨ soltanto fisico. Il gonfiore, il dolore, le limitazioni funzionali e il timore delle complicanze possono pesare su persone che hanno giÃ affrontato un percorso oncologico complesso. â??PuÃ² incidere profondamente sulla vita quotidiana del paziente e della sua famiglia â?? evidenzia Federica De Galitiis, direttore Uoc di Oncologia dellâ??Idi-Irccs â?? Per questo Ã¨ importante offrire non soltanto terapie, ma anche conoscenze e strumenti pratici che aiutino la persona a recuperare autonomia, sicurezza e fiducia nella possibilitÃ di intervenire efficacementeâ?•. A tale proposito, il responsabile dellâ??Ambulatorio di Prevenzione, diagnosi e cura del linfedema dellâ??Idi-Irccs, Corrado Cirielli, aggiunge che â??riconoscere tempestivamente il linfedema consente di costruire una presa in carico personalizzata e di intervenire quando il quadro Ã¨ ancora piÃ¹ favorevolmente modificabileâ?•.

default watermark

Il percorso comprende anche la terapia fisioterapica decongestiva coordinata da Roberto Bartoletti, fisioterapista dellâ??Istituto, e lâ??educazione del paziente alla gestione quotidiana. â??Il confronto con i dermatologi â?? conclude Bartoletti â?? rappresenta una naturale evoluzione del nostro lavoro. Il linfedema richiede una presa in carico a 360 gradi, nella quale il trattamento riabilitativo, la cura della pelle e la partecipazione consapevole del paziente devono procedere insiemeâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 16, 2026
Autore
redazione